

LA FAMIGLIA

Dal grande argomento della famiglia voglio isolare l'aspetto che la riguarda in correlazione alle sue gioie: in una società moderna dove la famiglia è in netta crisi e dove assistiamo ad un numero crescente di divorzi, spero che queste riflessioni siano di stimolo a quanti avessero dei problemi contingenti o a quanti si trovassero nella possibilità di aiutare chi li avesse.

Partendo dal presupposto inopinabile secondo cui **“Dio odia il divorzio -dunque anch'io e dobbiamo odiarlo tutti noi-** (Mal 2.16; Rom 7.2-3; ecc.)”, considero di primaria importanza che chiunque abbia formato una famiglia -o intenda formarla- si prepari a grandi impegni perchè essa funzioni e sia gioiosamente vissuta.

La vita cristiana deve essere considerata come **un foglio a due facciate:**

- La facciata A: la parte di Dio. **Mat 11.28**
- La facciata B: la parte tua. **Mat 11.29**

Quando una persona si converte, la sua vita cambia: **viene cambiata da Dio e deve essere cambiata anche dalla stessa persona...: il rapporto è sempre tra te e Dio!**

1. Tu sei **in** Dio: sei uno con Lui, fuso con Lui
2. Tu appartieni **a** Dio: sei di Dio
3. Tu vivi **per** Dio: principalmente per Lui
4. Tu vivi **con** Dio: agisci assieme a Dio
 - I. Tu sei **nella chiesa**: uno con la chiesa, fuso con lei
 - II. Tu appartieni **alla chiesa**: sei della chiesa
 - III. Tu vivi **per la chiesa**: vivi per lei
 - IV. tu vivi **con la chiesa**: agisci assieme a lei

LA FAMIGLIA E' UNA PICCOLA CHIESA E LA CHIESA E' UNA GRANDE FAMIGLIA

- A. Tu sei **nella famiglia**: fuso con essa
- B. Tu appartieni **alla famiglia**
- C. Tu vivi **per la famiglia**
- D. Tu vivi **con la famiglia**

- ❖ Chiesa locale e famiglia sono una lo specchio dell'altra: sono in correlazione!
- ❖ Chiesa locale e famiglia sono lo specchio della relazione con Dio: **1 Tess 1.9**

Parlando della vita in famiglia, bisogna considerare la parte di Dio e la parte della famiglia, di **ogni** membro della famiglia.

- **Se** pensi che sarai sempre felice perchè ti sei convertito al Signore... ti sbagli e **sei un grande illuso**: conosco molti veri cristiani che sono infelici, insoddisfatti e vivono una vita di frustrazioni!
- Come cristiano, essendo nato di nuovo, possiedi la **vita eterna** nel paradiso e questo ti dà gioia!
- Come cristiano puoi **adorare il Signore** e questo ti dà gioia!
- Come cristiano godi la **comunione fraterna** e questo ti dà gioia!
- Come cristiano puoi **evangelizzare** e questo ti dà gioia!
- Come cristiano **servi il Signore** osservando la Sua Parola e questo ti dà gioia!
- Pur essendo Cristiano, e ancor di più perchè sei un Cristiano, **se disubbidisci** alla Parola di Dio e vivi la tua vita in famiglia **secondo i tuoi pensieri o secondo le tue emozioni passionali e caratteriali... tu diventerai infelice sulla terra**, vivrai molto male, sarai una tragedia per la tua vita e per quella di tutti coloro che ti sono vicini (**i familiari!**)!
- Se da una parte è vero che nessuno può toglierti **la gioia celeste**, è altresì vero che **molte cose possono toglierti la gioia terrena!**
- **Se vuoi essere veramente felice sulla terra**, dovrai tenere seriamente conto della facciata b: quella che riguarda la parte tua! Infatti non possiamo delegare Dio per tutte le cose, poiché **egli vuole che siamo facitori!**

Gios 1.3-9 (e ref.)

1. La parte di Dio (le promesse di Dio): versi 3,5,9 (Io te lo darò, Io non ti lascerò, Io non ti abbandonerò)
2. La parte tua (il tuo impegno pratico):

- Verso 3 “quello che calcherai te lo darò!”
- Verso 6: “sii forte e fatti animo” (risoluto e coraggioso)
- Verso 7: “abbi cura di mettere in pratica tutta la legge di Dio”, non te ne sviare,...
 - Solo così prospererai
 - Solo così prospererai ovunque e sempre
 - ... ma devi “andare”!
- Verso 8:
 - Il Libro sempre nella tua **bocca** (non si diparta mai)
 - Il Libro sempre nella tua **mente** (meditalo giorno e notte)
 - Il Libro sempre nella tua **pratica** (metti in pratica tutto ciò che v'è scritto)
 - Solo così riuscirai in **tutte** le tue imprese
 - Solo così **prospererai**
- Verso 9:
 - lo te l'ho **comandato**
 - lo ti **prometto** che sarò con te, dalla tua parte....
 - ... ma tu **devi ubbidirmi**

Quando vai avanti facendo quello che dice la tua testa, sbagli e ti fai del male: **Is 55.8; Deut 28; Deut 11.26-27; Giov 15.14 (non seguire “la cocchia t'è!”: la tua testa, in questo caso sinonimo simbolico di “cuore”)**

Dio benedirà il tuo operare: vuol dire che Devi operare e devi farlo bene. Ger 48.10

I problemi nella vita di famiglia

Bisogna **considerare alcuni fattori negativi che portano al fallimento della famiglia.**

Chi si occupa di consulenza matrimoniale, di solito si rende conto che **i fattori negativi**, che provocano **frizioni anche fra coniugi credenti che affermano di volere essere fedeli alla bibbia**, sono quattro:

1. **Il primo fattore** dipende dall'aver fatto **una scelta poco savia**: se sei già sposato ormai è fatta! ... Certi matrimoni sembrano essere avviati fin da principio verso i problemi, perché il compagno o la compagna sono stati scelti senza buon senso e alla leggera, magari **solo perchè si era innamorati!** Questi matrimoni spesso si basano troppo sull'attrazione fisica e sono più caratterizzati dall'infatuazione che da affinità di personalità fra i coniugi e da altri elementi duraturi e solidi: in tali casi, in fase di **"scelta"**, tutto è stato determinato dalla "passionalità" invece che dalla fede e dalla ragione (**si dice che “l'amore è cieco”, ma un cristiano deve spalancare gli occhi!**).
2. **Il secondo fattore** è dato dal fatto **che i coniugi si aspettano l'impossibile dal loro matrimonio**. Spesso alcuni sposi hanno dei grossi problemi perché si sono uniti pensando che il coniuge sia la personificazione della perfezione, oppure credendo che ci sarebbero stati degli immediati cambiamenti verso uno stato di perfezione da parte dell'altro... **La gente non diventa perfetta perché ha pronunciato il fatale “sì”!**
3. **Un terzo fattore è una preparazione inadeguata**. A volte si sviluppano dei grossi problemi che sarebbero stati facilmente risolti se la coppia avesse avuto un po' di **savia consulenza prima di sposarsi**. Le differenze possono diventare molto serie prima che gli sposi abbiano la maturità spirituale per affrontarle e risolverle. Il vecchio detto che **"prevenire è meglio che curare"** ha valore anche per quanto riguarda il matrimonio!
4. **Un quarto fattore** può derivare dal **non pensare secondo quello che la bibbia insegna**. Questo può avere a che fare col campo delle nostre aspettative, con la scala dei nostri valori, con gli scopi che ci prefiggiamo e con l'idea di come funzionare nella relazione di coppia. Un modo di pensare non biblico, non solo crea serie difficoltà nella vita dell'individuo, ma influenza anche la vita dell'altro coniuge.

Il grande piano di Dio per la famiglia

Consideriamo ora **i fattori positivi** (gli ingredienti positivi) che portano ad una vera relazione matrimoniale armoniosa e biblica.

Per mettere questi ingredienti nella loro giusta prospettiva, dobbiamo considerare due grandi dimensioni del piano di Dio.

Innanzitutto, il matrimonio è una parte del disegno di Dio per la razza umana e bisogna imparare a vederlo inserito nel piano di redenzione della razza umana.

- La scrittura insegna molto chiaramente che il maggiore scopo di Dio nei riguardi dell'umanità è raggiungere gli individui perduti nel loro peccato, salvarli per mezzo della meravigliosa grazia manifestata in Cristo e operare nelle loro vite per trasformarle e renderle simili al Signore Gesù.
- Questa trasformazione dell'individuo, dalla sua somiglianza ad Adamo alla somiglianza a Cristo, è di un potenziale immenso e la sacra Scrittura afferma che Dio si impegna a portare a compimento tutto questo processo (**Fil 1:6**).

In secondo luogo, Dio vivente sceglie degli strumenti umani per compiere buona parte di ciò che fa. Egli è onnipotente, ha a Sua disposizione moltitudini di angeli pronti a ubbidire ai Suoi comandi, eppure si compiace di usare degli esseri umani per compiere i Suoi disegni.

- Servire Cristo è sia un privilegio che una responsabilità per il Credente.
- Questo servizio si esprime in molti modi e prende molte forme.

Non c'è da sorprendersi che la relazione del matrimonio entri in queste due dimensioni del piano di Dio. Come?

Se **Dio vuole cambiarci sempre più per farci diventare simili a Cristo** e se per farlo vuole usare degli strumenti umani, è chiaro che **vorrà usare la persona che ci è più vicina... e chi ci sta più vicino del nostro coniuge?**

- Vedere l'intimità della relazione nel matrimonio sotto questa luce, significa riconoscere lo scopo santo di Dio in modo specifico.
- Quando un coniuge capisce di essere lo strumento potenziale per portare benedizione al suo compagno o alla sua compagna, la sua relazione assume un valore altissimo che il nostro mondo moderno non riesce a capire o ha totalmente perso di vista.

Infatti, in **1Cor 7:14-16**, l'apostolo Paolo insegna che la presenza spirituale anche di un solo coniuge nella famiglia ha un'influenza benefica e santificante sia sui figli che sul coniuge non Credente (a condizione che ubbidisca al Signore: e qui si parla di coppie formatesi prima della Conversione di uno dei due...! Infatti, nella Scrittura NON si ammette mai la formazione di una "coppia mista" in quanto i due non potrebbero condividere "la parte spirituale" ... che è la più importante!).

L'unità nella famiglia

Quando Dio ha insegnato che nel matrimonio biblico **"i due saranno una sola carne"** (Genesi 2:24), non ha voluto solo dire che i due sarebbero stati bene insieme, ma che avrebbero **sperimentato fra loro una vera "unità"**.

L'unità è qualcosa di molto più dell'intimità e dell'unione fisica.

L'unità totale non è possibile in un matrimonio fra un credente e un non credente e per questo è così importante che un Credente sposi un altro Credente (rimando il lettore al "corso sul fidanzamento Cristiano, da me stesso elaborato).

- L'apostolo Paolo, in **2Cor 6:14-18**, parla dell'unione fra un Credente e uno che non lo è... e afferma che ciò è privo della dimensione più importante della vita: **la dimensione spirituale**.
- Sebbene –forse- non sia molto appropriato parlare di "gioco di squadra" in un simile caso, è però evidente che **non si può avere un buon gioco e dei buoni risultati se uno dei giocatori non fa neppure parte della stessa squadra ..., bensì della squadra avversaria (la squadra di satana!)**.

L'unità nella relazione matrimoniale non annulla, però, la personalità degli individui, anzi: questi continuano a crescere, a svilupparsi e a maturare nell'ambito della loro relazione.

- Ognuno dei due coniugi deve essere lo **strumento che Dio usa per incoraggiare, sostenere e edificare l'altro**, per permettergli di crescere, di **svilupparsi in ogni area del suo carattere e della sua personalità**.

A questo punto, dovresti fermarti a considerare **se** stai consciamente incoraggiando il tuo coniuge e **se** lo stai aiutando a raggiungere gli scopi spirituali che si è prefisso o che Dio si è prefisso per lui/lei (molto spesso succede proprio il contrario: mogli che distruggono i mariti e viceversa!).

1Pietro 3.7 spiega questo punto:

I mariti devono convivere con le loro mogli con la discrezione dovuta al sesso più debole. Anche se non è sempre facile capire la propria moglie, nessun marito si deve nascondere dietro a questa

scusa: egli ha il dovere di **"cercare di capirla"** e ha il dovere di vivere con sua moglie alla luce di questa comprensione. **Non farlo, ostacolerà l'efficacia delle sue preghiere, il che è molto grave.** Nessuna persona si comprende facilmente, perché **la personalità umana è complessa** e le esperienze della vita sono così varie che ci vogliono impegno, concentrazione e preghiera per riuscire a capire chiunque, maschio o femmina che sia, ... **ma arrivare a capire il proprio coniuge nel senso biblico della parola (per stabilire la vera relazione che porta all'unità) è una delle dimensioni più straordinarie della relazione matrimoniale.**

La Bibbia la presenta come una grossa responsabilità e una sfida, ma NON COME UN'IMPOSSIBILITÀ.

L'aspetto sessuale della relazione matrimoniale

Il piano e lo scopo di Dio prevedono anche una **giusta relazione sessuale (parlo di <relazione> e non di <rapporto>: a differenza del <rapporto>, la relazione sessuale deve durare 24 ore al giorno e fino alla morte!)**: il passo in Ebrei 13:4 afferma che, nell'ambito di un matrimonio legale, l'intimità sessuale è perfettamente appropriata (**→ prima del matrimonio no perché sarebbe fornicazione, ma dopo sì ...**). D'altra parte, lo stesso passo mette molto chiaramente in guardia contro le trasgressioni in questo campo.

Nella 1Cor 7 si vede che la soddisfazione dei bisogni sessuali individuali, nell'ambito di un matrimonio, protegge dai pericoli di relazioni illecite. Perciò l'apostolo Paolo mette in guardia dall'usare il sesso come un mezzo di ricatto o di baratto nella relazione fra sposi.

La realizzazione di una **relazione** sessuale armoniosa, soddisfacente e di significato profondo, non è né facile né automatica. Essa può soltanto costruirsi lentamente sul fondamento di un vero amore che comprende:

- ◆ Il desiderio di darsi: c'è in te tale desiderio oppure vuoi solo <possedere> il tuo coniuge?
- ◆ Arrendersi all'altro: lo fai?
- ◆ Cercare con dolcezza, comprensione, disponibilità e delicatezza, di comprendere lo stato d'animo dell'altro: **lo fai?**
- ◆ Lentamente, trovare un'armonia sia dei sentimenti che delle pulsazioni fisiche... **al di là del semplice atto sessuale.**
- ◆ Evitare ogni manifestazione di egoismo,
 - ✓ Di possesso,
 - ✓ Di prepotenza,
- ◆ Evitare anche il rifiuto delle "avances" dell'altro

Se tutto ciò accadesse **alzerebbe delle mura** che potrebbero privare il matrimonio di uno dei suoi momenti più belli di comunione amorevole.

Quanto è vero il vecchio proverbio: **"nel matrimonio ci vuole il sesso e per il sesso ci vuole il matrimonio"**! In un mondo che si preoccupa tanto di sesso, e che si è abbruttito moralmente in tanti modi, è bene avere delle idee giuste e bibliche su questo soggetto!

Come affrontare i problemi nella relazione matrimoniale

E' normale che delle persone sane e intelligenti differiscano su alcuni punti.

Le coppie devono imparare ad affrontare le divergenze di opinione e accordarsi su come risolverle: devono imparare a litigare!

Anche se la Bibbia dice che il marito è responsabile della guida della famiglia, **non dice mai che "il marito ha sempre ragione": non dice mai, similmente, che la moglie ha sempre ragione!**

Infatti, nel caso di una discordia familiare, la Bibbia rivela che Dio stesso ha comandato ad Abramo di ascoltare sua moglie e di fare come lei voleva. Gen 21:10-13

Uno psicologo e autore evangelico, Charlie Shedd, in un suo libro ha tracciato **sette regole per "litigare bene"** ("litigare: discutere per capirsi; chiarire una controversia"! **Bisogna imparare a litigare, ma litigare si deve!**). Ecco le regole più che collaudate:

1. Prima di affrontare un problema, tutti e due i coniugi devono avere la certezza che sia il **momento giusto per farlo.**

Questo richiede una buona disciplina sia mentale che spirituale e serve ad evitare che i due cerchino di risolvere il problema in un luogo non adatto e in un momento inopportuno e perciò si facciano più del male che del bene.

2. Ricordare che **lo scopo finale della discussione** non è vedere chi abbia ragione o torto, ma **arrivare a capirsi meglio, chiarirsi.**

Gli sposi si sono impegnati ad aiutarsi reciprocamente e appartengono alla **stessa squadra. Non si tratta quindi di proclamare un vincitore, ma di migliorare le proprie relazioni.**

3. **Controllare spesso le proprie armi** e assicurarsi che non siano mortali.

Marito e moglie devono fare attenzione alle loro armi, per non ferire o fare del male. I peccati che si compiono con la lingua e le ferite che si possono procurare con le parole, ad esempio, sono da evitare. La forza della relazione fra a Abramo e Sara era che essi potevano continuare a comunicare anche quando fra loro c'erano dei grossi problemi di intesa.

Fra sposi che vogliono seguire la Bibbia e piacere al Signore **non ci può essere posto per parole dure o taglienti.**

4. **Abbassare il volume della voce**, anziché alzarlo.

In una discussione è facile diventare così coinvolti emotivamente da contare più su quanto forte **si può gridare** che su quanto saviamente **si può ragionare.** Gli strilli non hanno mai contribuito al buon esito di una conversazione, sono solo indice di passionalità, cafonaggine e infantilismo (**sono i bambini che strillano quando non sono assecondati!**)

5. **Non discutere mai in pubblico** e non parlare ad altri dei propri fatti privati.

Una rabbia incontrollata può procurare dei grossi danni, soprattutto quando le lamentele sono espresse in pubblico. Il libro dei **Proverbi** dice che **"lo stolto dà sfogo a tutta la sua ira" (29:11)** e che **"rivangare i torti disunisce gli amici migliori" (17:9).**

6. **Accettare un armistizio** appena l'altro lo chiede.

Quando uno dei due coniugi ha l'impressione che si stia discutendo **a vuoto** e che non si raggiunge alcun accordo, è certamente giusto permettersi **una tregua** finché non si possa affrontare il problema in modo più proficuo, e **rimandare ogni "prosieguo" ad un tempo futuro, dopo preghiera e riflessione ai piedi del Signore!**

"Beati coloro che si adoperano alla pace..." Dice la Bibbia: questo pensiero deve essere tenuto presente nelle discussioni.

7. Quando si raggiunge un accordo **non si deve ritornare più sull'argomento** a meno che tutti e due i coniugi non credano che sia necessario riprenderlo: **mai "disseppellire i morti"!**

Una delle cose più belle nella relazione matrimoniale biblica è potersi perdonare e continuare a camminare insieme felicemente (**ogni torto è sempre il primo!**): ben diversa è la tendenza umana, poichè permette che restino dentro di noi **"delle radici di amarezza"** ... che prima o poi porteranno il loro frutto con delle "improvvisi esplosioni"! La mente umana è capace di registrare delle offese e dei torti quasi come un computer.

Il vero amore (1Corinzi 13:4-7) non fa così.

Quante volte incontriamo delle persone che non riescono a risolvere un problema e sempre ci tornano su, elaborando e ricordando ogni dettaglio di un peccato commesso o di parole dette "secoli" prima!

Per concludere questa lezione bisogna ricordare che il primo seme di peccato nella razza umana (Genesi 3) si è manifestato proprio nella coppia:

- Il primo peccato è scaturito dal fallimento della prima coppia. Infatti, la partecipazione individuale al peccato spinse Adamo ed Eva anche ad un atteggiamento di belligeranza reciproca.
- Per mezzo della Sua grazia, Dio permette che si sperimenti una relazione sana, responsabile e intima, capace di influenzare positivamente la vita del proprio marito o della propria moglie.

Educazione: gioie e dolori. Proverbi 1:8; 6:20

Bisogna sempre ricordare che **il grande scopo di Dio è cambiare le persone: prima per la salvezza e poi per il servizio!**

Oggi si pensa che l'ambiente e le situazioni debbano cambiare... così quando si presentano dei problemi abbiamo la tendenza a pensare che **tutto andrebbe bene o meglio se solo avessimo un marito diverso, una moglie diversa, un lavoro diverso, se vivessimo in un altro luogo, se guadagnassimo di più o se potessimo cambiare alcune situazioni che non ci piacciono..... (vedi la storia della quaglia e della civetta!)**

La parola di Dio dice però che il signore si impegna a cambiare noi e non necessariamente le situazioni: **il problema siamo noi e non i posti o i ruoli, ecc.**

Dio vuole trasformarci da creature con i caratteri di Adamo in persone che assomiglino a Cristo.

Egli ha **scelto noi** suoi figli **per fare la Sua opera**, perciò **le famiglie unite e fedeli al Signore sono usate da Lui come strumenti per aiutarci a cambiare**. Questo fatto eleva le relazioni di famiglia ad un livello che il mondo non riesce a capire.

La disciplina nella famiglia e la vita spirituale

La vita ordinata nella famiglia e la vita spirituale non sono due elementi separati e distinti: in realtà sono complementari fra loro.

I concetti di disciplina e discepolo nel Nuovo Testamento hanno a che fare con la cura del bambino, per aiutarlo a diventare uno che impara da qualcuno e che segue qualcuno: **disciplina e discepolo**, come si nota, hanno la stessa radice!

Dato che la parola disciplina è usata in tanti modi, dobbiamo comprendere pienamente il significato che la bibbia le dà.

Nella bibbia essa contiene il concetto di apprendimento e di insegnamento, esattamente come la parola discepolo: si tratta di **imprimere profondamente** al punto che ne seguirà un radicale cambiamento!

Secondo la bibbia, la disciplina è responsabilità dei genitori (Ef 6:1-4; Pv 1:8; 6:20): ogni disciplina è compito esclusivo delle autorità!

- ◆ I genitori, e in particolare i padri, devono disciplinare e istruire i loro figli.
- ◆ I figli dal canto loro, devono rispondere imparando e ubbidendo per manifestare i cambiamenti: la loro ubbidienza deve consistere in una gioiosa sottomissione.
- ◆ La parola disciplina, come è usata nella Scrittura, ha perciò un **significato positivo: non è sinonimo di punizione, ma di una relazione fra insegnante e scolaro**.
- ◆ La disciplina è basata sulla maturità e l'autocontrollo di chi stabilisce la relazione: essa deve essere più di carattere <preventivo> che non <correttivo> (alla correzione si deve seriamente giungere solo dopo la prevenzione educativa).

Le osservazioni che seguono riassumono il punto di vista biblico sulla disciplina:

1. **Disciplinare o discepolare non** significa necessariamente **punire**. Significa **stabilire una buona relazione** fra chi insegna e chi impara, **influenzare con la propria vita** quella di un altro, per guidarlo e formarlo in modo che diventi equilibrato e maturo.
2. Discepolare significa soprattutto stabilire una relazione che **dipende più da quello che sei e che fai**: non tanto da quello che dici. Non esiste una formula magica per essere un buon maestro. Chiunque sia abbastanza grosso e forte è capace di somministrare una punizione, ma disciplinare significa piuttosto riuscire a **influenzare e istradare** verso il bene. **Solo chi è disciplinato può essere un maestro efficace e capace di disciplinare**.
3. La responsabilità di disciplinare mette alla prova il livello di maturità e di autocontrollo di chi è chiamato ad adempierla.
 - **Una persona indisciplinata e immatura non può disciplinare bene** un'altra persona: si vede spesso in genitori che cercano di controllare i loro figli senza riuscirci.
 - A questi individui non si può fornire una formula per riuscire. A volte delle persone estranee alla famiglia se sono mature, arrivano a controllare meglio i figli dei genitori immaturi, che non i genitori stessi!
4. **La disciplina è più positiva che negativa, più preventiva che correttiva**. E' una relazione in cui una vita ne influenza un'altra nella direzione giusta.
5. **Quando le regole o gli schemi della disciplina sono violati, è necessario punire**. La bibbia dà dei principi biblici riguardo alla punizione. Particolarmente, dal libro dei proverbi comprendiamo che la punizione deve essere:
 - ◆ Coerente, giusta, amorevole.
 - ◆ Non deve essere esercitata con durezza, ma piuttosto con tristezza da parte del genitore.

- ◆ Deve essere commisurata alla trasgressione
- ◆ **Solo a volte, in extremis, potrà essere corporale** (in ultima analisi e dopo vari tentativi e chiarimenti), ma ... non deve essere controproducente, e non deve sfociare in abitudini negative. Sarebbe molto importante, a questo punto, rileggere il libro dei proverbi e trovare in esso tutti i versetti che riguardano la disciplina e la correzione dei bambini.

La disciplina è legata ad una buona relazione fra genitori e figli e va di pari passo con la vita spirituale della famiglia.

Nell'insegnamento di Paolo, in **Ef 6:4**, la **disciplina e l'ammonizione (istruzione)** non sono due concetti diversi, ma sono collegate fra loro in maniera vitale: la relazione di maestri e scolari che i genitori stabiliscono coi loro figli fa parte del piano di Dio.

I genitori devono essere maturi

Prima di continuare lo studio è importante sottolineare un altro fattore in materia di disciplina. Questo fattore è dato dalla... **coerenza costante di chi esercita la disciplina.**

Attenzione al comando contenuto in Deut 6:5: **"tu amerai dunque l'eterno, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le tue forze."**, rinforzato dal versetto 6 che dice: **"e questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore"**.

Dal verso 7 si comprende che questi comandi sono stati diretti ai genitori: il fondamento di tutto questo passo sta nella **vita spirituale dei genitori, derivante dalla loro conoscenza della Parola di Dio e dalla loro consacrazione a Dio.**

- **L'incoerenza che porta certi genitori a dire: "fai come dico e non come faccio" è totalmente anti biblica.**
- **Il ruolo dei genitori come modelli è di importanza basilare per creare un'atmosfera sana nella famiglia in cui vi siano disciplina e insegnamento spirituale: stabilità e costanza!**

Per esempio, i genitori non dovrebbero mai mandare i figli alle riunioni della chiesa senza andarci anche loro, o obbligarli a studiare la bibbia e imparare dei versetti a memoria se non lo fanno anche loro, pregare se non lo fanno loro, leggere la bibbia se non lo fanno loro, ... ecc.

I nostri figli devono sapere e capire che anche noi ci consideriamo sotto la disciplina del signore e viviamo in una relazione di ubbidienza a lui (Ebrei 12): questa relazione è la base della nostra autorità morale nei riguardi dei nostri figli ed essi devono capire che quanto chiediamo loro non dipende dai nostri capricci o dalle nostre fissazioni, ma dalle **regole di vita stabilite da Dio, ... davanti alle quali anche noi siamo i primi responsabili nei loro confronti!**

Con molta preghiera e fedeltà **dobbiamo evitare che i figli crescano con l'idea che diventare grandi voglia dire fare tutti i propri comodi:** laddove si arrivasse a questo, vorrebbe dire che i genitori fanno quello che vogliono, i loro propri comodi!

- La scrittura insegna che ogni persona è soggetta a una qualche autorità umana: prima di tutto a Dio e a quella dei "governi". Rom 13:1
- **Se i genitori non sono ubbidienti alle autorità faranno fatica a disciplinare i loro figli.**

Un genitore che riesce ad esercitare bene la disciplina sui suoi figli e li controlla con sapienza, dimostra di essere lui stesso una persona disciplinata, capace di sottostare all'autorità di un altro (Matteo 8:5-13): è **veramente tragico quando dei genitori sono indisciplinati, disordinati e passionali, mancanti di autocontrollo e di stabilità nella chiesa e poi in famiglia!**

- Come Credenti, sia quello che insegniamo che le regole che stabiliamo devono venire dalla Scrittura.

I genitori sono responsabili dell'istruzione dei loro figli...

In Deut 6 si nota che i genitori, nello stabilire delle abitudini con l'insegnamento, hanno delle responsabilità specifiche... (**vedi il sacerdote eli!**)

- ◆ Una è quella di insegnare con diligenza e regolarità la bibbia ai loro figli (Deut 6:7). Secondo il programma di Dio, **i genitori devono essere i primi insegnanti...**

Efesini 6:4 lo sottolinea dicendo che i genitori devono allevare i loro figli **"in ammonizione del Signore"**. Certi genitori si scusano dicendo di non avere il dono di insegnare. Però la bibbia non dice che la responsabilità di insegnare è facoltativa o stabilita solo per chi avesse il dono dell'insegnamento, ma la elenca fra le cose che tutti i genitori devono fare e basta!

Ovviamente bisogna imparare ad insegnare, ... ma come si impara a insegnare?

❖ **Facendolo!**

❖ **Guardando come altri più esperti lo fanno,**

❖ **Chiedendo consigli,**

❖ **Facendo attenzione a usare parole semplici, avendo capito bene prima noi quello che vogliamo comunicare, evitando inutili complicazioni e assicurandoci di essere capiti.**

La nostra società ha un bisogno immenso di genitori che capiscano l'importanza di istruire i loro figli.

È bello che lo si faccia:

- Nella chiesa locale,
- Nella scuola domenicale o
- Nel gruppo dei giovani,
- Ma la responsabilità di base poggia sempre sui genitori, che devono vegliare sullo sviluppo spirituale e la crescita dei bambini che Dio ha loro affidati.

In Deut 6:7 si nota un'altra funzione del ruolo di genitori che è insita nello stile di vita.

Questa funzione **consiste nel "parlare" ai nostri figli della Bibbia**: Mosè disse che bisogna parlarne in differenti situazioni e in momenti diversi.

L'insegnamento biblico dovrebbe essere qualcosa di spontaneo e naturale in una famiglia fedele alla bibbia. **Non basta, infatti, mettersi seduti per leggere alcuni minuti dei versetti della bibbia o una pagina del calendario cristiano.**

Questa pratica non fa di una famiglia cristiana una famiglia veramente spirituale: la spiritualità è molto di più (insomma, come pure "una rondine non fa primavera"!)

Infatti se in una famiglia ciò che succede di spirituale è solo il culto di famiglia, c'è il pericolo che questo momento diventi una specie di appendice artificiale alla vita della famiglia stessa: **l'istruzione del "culto di famiglia" deve essere ben evidenziata dalla vita pratica di tutta la famiglia in ogni situazione o settore.**

In molti casi i bambini e i giovani hanno rifiutato le verità del Cristianesimo biblico, perché sono state loro inculcate artificialmente ogni giorno per pochi minuti, ma non permeavano lo stile di vita della famiglia.

Le cose spirituali devono manifestarsi (ed essere!) come "naturali" (la norma, la prassi continua): devono essere vissute con spontaneità e naturalezza (non devono essere l'eccezione della domenica o di altri momenti molto sporadici!)

Non si possono "accendere" schiacciando un bottone come si fa per un programma alla tv: se si fa così, agli occhi dei figli sembreranno qualcosa di molto ipocrita o poco naturale, estraneo alla vita normale della famiglia.

I genitori, particolarmente quelli che hanno bambini piccoli, hanno tante possibilità durante il giorno per dimostrare e insegnare i precetti di Dio.

Questo insegnamento biblico di "parlare" delle cose di Dio in ogni circostanza della vita è ben diverso da quello che fanno anche **troppi genitori che spesso sembrano voler colpire i loro figli con dei versetti usati più come bastonate che come base di vita.**

Un ammonimento ai genitori

La Bibbia fa due ammonimenti ai genitori riguardo alle loro responsabilità.

♦ **In Efesini 6:4**, è detto di **non irritare e di non fare arrabbiare i figli**: Il modo in cui i figli reagiscono davanti alle correzioni è il banco di prova delle capacità e della maturità dei genitori.

Ebrei 12:11 ricorda che, di solito, il processo della disciplina e della correzione non fa piacere. Inoltre, se tutto quello che riusciamo a fare, per mezzo della nostra correzione, è irritare i nostri figli, abbiamo fallito. Se colpiamo i nostri bambini e ci facciamo forti solo del fatto che siamo più grossi di loro, c'è qualcosa di molto sbagliato nel nostro atteggiamento.

♦ **In Ef 6:4 e Col 3:21**, è detto ai genitori di **fare attenzione a non scoraggiare i loro figli**, stroncando, cioè, il loro spirito. Coloro i quali pensano che i bambini debbano essere domati come si domano i cavalli dovrebbero tenere conto di questo versetto. I bambini non sono cavalli!

La responsabilità dei figli

La responsabilità legata al ruolo dei figli è ubbidire ai loro genitori: Ef 6:1

- ◆ Paolo non dice che i figli devono ubbidire ai genitori solo quando sono convinti che questi abbiano ragione. Piuttosto dice con grande fermezza: **"figlioli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, poiché questo è giusto"**.
- ◆ Il relativo comandamento riportato nel verso 2 (e la straordinaria promessa collegata ad esso) dovrebbe dare molto da pensare a chiunque abbia genitori viventi. Col passare degli anni e col matrimonio il verso 1 potrà essere superato, ma il verso 2 non lo sarà mai.

L'ubbidienza che si chiede ai bambini piccoli dovrà, idealmente trasformarsi in amore e rispetto man mano che i figli cresceranno e diventeranno adulti.

- ◆ Secondo **1 Timoteo 5:4-8**, in circostanze normali, i figli dovranno prendersi cura dei vecchi genitori: anche questa **non è una responsabilità facoltativa**, ma un comando. Non farlo è trasgredire gli ordini di Dio e la Bibbia lo afferma con dei termini molto forti (è un peccato che si commette come per la violazione di ogni altro comandamento del Signore!).

Allevare ed educare i figli è un grande investimento! Richiede molto lavoro da parte dei genitori, un lavoro che costerà anche sacrificio: se sarà fatto bene, la Scrittura provvede l'insegnamento perfetto per compiere quest'opera alla gloria di Dio e raggiungere il suo scopo finale.

Il clima spirituale della famiglia. 1Tess 2:7,11

Si rilevano quattro tipi di persone nominate nel libro dei proverbi: fatene una lista a 4 colonne con le referenze tratte dai proverbi.

1. **IL SAVIO** (intelligente),
2. **IL SEMPLICE** (sciocco, ingenuo)
3. **LO STOLTO** (insensato, uomo da nulla) ed
4. **IL BEFFARDO (schernitore, cinico, burlone).**

Bisogna studiarsi per trattare ognuno in base alle proprie caratteristiche **in modo che tutti giungano al comportamento giusto, in modo da elevare ciascun figlio al massimo livello possibile (non tutti allo stesso livello, ma ciascuno al proprio massimo livello)! ...**

Applicazione delle verità tratte dal libro dei Proverbi

Dopo avere completato il vostro studio sul libro dei Proverbi, potrete fare un breve sommario conclusivo dei quattro tipi di persone studiate, per esempio più o meno come segue:

1. Il savio è una persona che vive essenzialmente seguendo i principi biblici.
2. Il semplice non conosce i precetti biblici e perciò si trova in difficoltà.
3. Lo stolto ha avuto la possibilità di conoscere la bibbia, ma non l'ha accettata e non vuole ubbidire a ciò che essa dice.
4. Il beffardo avrebbe la possibilità e la capacità di imparare, ma si compiace nella sua follia, al punto da essere adirato con Dio e con coloro che Dio vorrebbe usare per cambiare il suo modo di vivere.

Queste divisioni, nelle loro linee generali, sono utili per capire meglio come educare i bambini, come trattarli, e come applicare la disciplina e le correzioni quando sono necessarie (per non dire che la stessa cosa vale per gli adulti della chiesa nei confronti dei loro conduttori).

L'atteggiamento biblico verso ognuna di queste categorie di persone è diverso:

- ◆ Non si può trattare il "semplice" nello stesso modo in cui si tratta il "beffardo". Siccome il "semplice" non sa tutto quello che deve sapere, la bibbia indica che deve essere istruito, mentre il "beffardo", siccome sa quello che dovrebbe fare e non lo fa, deve essere trattato duramente.
- ◆ Queste quattro categorie possono esistere, anche contemporaneamente, nei bambini e nei giovani. Perciò sarà importante non trattare un atteggiamento bambinesco (da "semplici"), allo stesso livello della ribellione aperta.

Deut 6, detto in precedenza, sottolinea il fatto che **lo stile di vita dei genitori**, che insegnano e mettono in pratica la Bibbia, **è fondamentale per creare una buona relazione fra genitori e figli.**

- ◆ Per questa ragione i genitori che vogliono essere ubbidienti alla Bibbia, educeranno il fanciullo che è ancora "semplice", cioè ingenuo e non ancora a conoscenza di ciò che deve fare per aiutarlo a diventare "savio": lo stesso dicasi per il beffardo che deve essere educato per diventare "savio", ecc.: **non è mai troppo presto per iniziare l'educazione e non è mai troppo tardi per terminarla!**

I genitori Credenti faranno di tutto per dare ai loro figli degli insegnamenti e un esempio che impedirà loro di diventare ribelli e beffardi (e se lo sono impedirà che continuino ad esserlo!).

- Di conseguenza non dimenticheranno il significato biblico della parola "disciplina" che ha in sé l'idea positiva di una relazione fra chi insegna e chi impara, senza portare necessariamente in sé il connotato negativo della punizione.
- D'altra parte, la scrittura parla realisticamente del fatto che **la natura del bambino ha tutti i caratteri della natura di Adamo**. Quindi, come insegna il libro dei proverbi, **i genitori dovranno anche usare la "verga"**, che implica la punizione fisica. Dallo stesso libro dei proverbi essi impareranno anche come usarla saviamente e correttamente:
- A casa nostra abbiamo sempre avuto una **"filomena", la bacchetta che se non fili, mena (le mie figlie hanno sempre deciso e scelto da sole le punizioni...!)**
- Tali <punizioni corporali> si sono rese necessarie solo poche volte e <filomena> è stata quasi sempre <disoccupata>, ma ha funzionato <il principio>!

A questo punto **fate una lista** di tutti i versetti del libro dei proverbi **in cui la verga è nominata** e annotate ciò che vi è detto su come la si deve usare per il bene del bambino: la Bibbia non giustifica mai un comportamento adirato e brutale che danneggi il bambino e questo non ci deve sorprendere, dato che essa insegna perfino come si devono trattare con cura gli animali (Prov 12:10).

La scelta di materiali e strumenti per l'insegnamento dei bambini

In qualsiasi situazione d'insegnamento e di apprendimento i materiali da usare sono di importanza essenziale. Questo è vero a scuola ed anche in casa

Quando si scelgono i materiali didattici, si devono tenere presenti molti elementi:

- ◆ L'età,
- ◆ La maturità dei bambini,
- ◆ La loro capacità di leggere,
- ◆ Le motivazioni
- ◆ La loro prontezza ad imparare
- ◆ Ecc.

La Bibbia mette l'accento sul fatto che la prima cosa da insegnare è proprio la Scrittura:

- ◆ Esistono alcuni buoni libri di meditazioni semplici per bambini,
- ◆ Il calendario per bambini,
- ◆ Dei racconti per bambini,
- ◆ Ecc.,

Questi si possono usare occasionalmente, ma la Bibbia deve avere sempre il primo posto.

D'altra parte è anche importante usarla in modo che sia alla portata dei bambini e sia comprensibile.

Bisogna tenere anche conto dei bisogni dei bambini stessi e degli orari della famiglia.

In pratica, allora, che cosa fare?

1. Prima di tutto, bisognerà usare **una Bibbia tradotta in maniera semplice**, e quando non se ne ha una a disposizione, si farà attenzione a spiegare le parole in modo che possano essere capite. Un ottimo aiuto è *"La storia più bella: la Bibbia"* di Wiens-Brentan, che racconta fedelmente gli episodi della Scrittura, li commenta molto sinteticamente e riporta alla fine di ogni capitolo delle domande che potranno essere usate per verificare se i bambini hanno seguito la lettura o no.
2. E' importante anche, fin dalla più tenera età, fare imparare **dei versetti a memoria**, e per questo esercizio sarà importante usare la versione della Bibbia che di solito viene letta nelle adunanze della chiesa, in modo che i bambini e i ragazzi possano riconoscere quello che hanno imparato e identificarsi con le spiegazioni che vengono date dal pulpito.
3. Bisogna anche **fare attenzione a quanto** della Bibbia si vuole insegnare ai bambini, di volta in volta.
4. Man mano che i figli crescono e la loro capacità di concentrazione aumenta, sarà più facile leggere dei brani lunghi, ma mentre sono piccoli riusciranno a prestare attenzione solo per pochi minuti. Perciò è importante **non dedicare alla lettura molto tempo**, ma fare sì che il tempo sia usato bene: in modo affascinante (fascinoso) e divertente.
5. **Quando i bambini sono molto piccoli è addirittura preferibile raccontare gli episodi della Bibbia anziché leggerli**, magari aiutandosi con delle figure, e così aiutare i bambini a prestare più attenzione.

6. Attenti anche alla condotta dei bambini! I bambini si stancano a stare tranquilli e fermi per molto tempo (a differenza degli adulti che se la godono quando si possono rilassare e stare seduti!) Perciò, mentre insegniamo loro la Bibbia **permettiamo di fare qualche movimento** e incoraggiamoli guidandoli noi stessi. Anche nelle riunioni della comunità sarebbe importante ricordare queste cose e, per esempio, cantare stando in piedi o altro del genere se l'incontro è lungo, variare un po' la riunione.

Con questo non si vuole dire che i bambini debbano essere lasciati senza controllo e abbiano la facoltà di muoversi o di disturbare le riunioni con giocattoli chiassosi o un mazzo di chiavi: anzi, questo è da evitare assolutamente!

7. **Quando** si deve leggere la Bibbia coi bambini? In ogni famiglia gli impegni variano, perciò bisognerà regolarsi di conseguenza. **Se i bambini sono stanchi sarà meglio non forzarli** a concentrarsi e scegliere un momento più adatto (purché lo si trovi!)
8. **Se sono molto piccoli, sarà importante che il tempo sia dedicato specialmente (o solamente) a loro** in modo che lo godano e non si annoino.
9. **Quando ci sono anche figli adolescenti**, bisognerà dedicare loro un tempo specifico per leggere la parola di Dio, **discutere i loro problemi e pregare**.
10. **Quando i figli crescono è essenziale coinvolgerli nella lettura della Bibbia e aiutarli a capire l'importanza di un raccoglimento personale regolare**. I genitori Credenti devono vegliare affinché tutti i figli, a qualunque età si trovino, siano aiutati a diventare maturi e capaci di funzionare bene come Credenti.
11. Il Signore **Gesù faceva spesso delle domande quando insegnava**. I genitori dovrebbero fare lo stesso interrompendosi, mentre leggono la Bibbia, per fare delle domande e assicurarsi che tutti seguano il racconto o il ragionamento.

E' essenziale anche incoraggiare i figli a fare loro stessi delle domande.

12. **A volte, prima di leggere il brano della Bibbia, si potrà dire ai figli di fare attenzione per rispondere a una certa domanda o per trovare qualche particolare speciale nel racconto (promettere un premio a chi saprà rispondere!).** Questo manterrà vivo il loro interesse e aiuterà anche i genitori a prepararsi prima per il tempo di lettura biblica in famiglia.

Come si intuisce da Deuteronomio 6, **le domande dei bambini** non saranno fatte solo nel momento di lettura "ufficiale" della Bibbia, ma in qualsiasi momento... (anzi, quando meno te l'aspetti! A volte, "a ciel sereno" se ne escono con delle domande pazzesche che ti mettono in crisi...!)

- ◆ A volte saranno molto significative, altre volte lo saranno molto meno. Ma è importante prenderle sempre sul serio.
- ◆ A volte, le domande più significative vengono fatte pochi momenti prima di mettersi a dormire. Spesso i bambini lo fanno perché non hanno voglia di mettersi a dormire. Altre volte, invece, sono molto sinceri e i genitori dovranno avere sapienza (discernimento) per capire di che caso si tratti per agire di conseguenza (magari rispondendo subito, oppure rinviando parte della risposta a "domani", ma non dimenticare la parte mancante!).

Il nostro modo di reagire alle domande dei ragazzi farà sì che i ragazzi stessi ne facciano delle altre oppure si "chiudano": i genitori dovrebbero fare di tutto per stimolare i loro figli e indurli a chiedere informazioni e spiegazioni. Proprio come Dio aveva pianificato in relazione con le feste levitiche nell'Israele dell'Antico Testamento. **Lev 23:43; Es 12:25-27**

In un certo modo, il tempo ideale e il modo ideale in cui tutti sono liberi e pronti a fare il culto di famiglia non esiste: bisogna trovarlo e con disciplina continuare nella pratica.

Il ruolo dei genitori nella famiglia

Consideriamo il ruolo del padre e della madre verso la famiglia. E' essenziale leggere ogni passo che verrà via via indicato e vedere ciò che dice nel suo contesto.

A. Il padre

- ◆ **Da 1Timoteo 3:4**, è chiaro che **il padre è responsabile di governare e sorvegliare la sua famiglia**. Governare non significa prendere tutte le decisioni ed essere l'unico che pensa o pianifica: significa avere la responsabilità finale di come la famiglia funziona dopo aver visto il suo esempio.

In relazione a questo vi è **la responsabilità di disciplinare e di ammonire (Ef 6:4)**. Un padre che guida in modo responsabile la sua famiglia dimostra di essere un uomo consacrato a Dio ed

ubbidiente a Lui. Tutto ciò risulta molto chiaro dalle parole di Giosuè 24:15: *"quanto a me e alla mia casa, noi serviremo l'eterno"*.

Nelle decisioni morali e spirituali, come in altre aree importanti, il padre deve essere la guida della sua famiglia.

- ◆ **1Tess 2:11** è detto che un padre deve esortare come **un maestro (il modello!)**, incoraggiare e scongiurare. Quanto è interessante fermarsi a esaminare il significato preciso di tutte le parole che l'apostolo usa in questo passo!
- ◆ **1Tim 5:8** descrive un altro principio importante: quello di **provvedere ai bisogni della famiglia**. Sebbene si parli in questo passo specificamente dei doveri dei figli verso i genitori anziani e si accenni in modo particolare ai beni materiali che devono essere provveduti, è chiaro che non ci si deve limitare solo ad essi, ma che ci si debba anche occupare del bene morale, sociale e spirituale dei propri cari.

B. La madre

La Bibbia parla anche delle responsabilità della madre nella famiglia.

- ◆ **1Tim 5:14** insegna che **la donna deve essere la "padrona" a casa sua**, con un'autorità ben precisa.

Più il marito la aiuterà ad esercitarla, tanto presto i figli lo comprenderanno ... e più felice sarà tutta l'atmosfera della famiglia.

- ◆ **In Is 49:15** è sottolineata la **fedeltà delle mamme nella cura dei figli**. Questa è una dimensione descritta nel classico passo di Proverbi 31:10-31, che dipinge **la donna forte e virtuosa**...: la sua fedeltà nel curare la famiglia provoca le lodi del marito e verso di lui, e la gioia dei figli che la proclamano "beata" (Proverbi 31:28).
- ◆ **Is 66:13** afferma che il cuore tenero e amorevole della mamma è il **rifugio e la consolazione anche di un uomo maturo, per non parlare dei bambini piccoli che corrono sempre da lei quando si fanno male o hanno un problema**.

Non si può vivere sempre in una serra, ma i figli sono come piante tenere che hanno bisogno del conforto e della compassione della mamma.

Simile alla tenerezza di una madre è la qualità descritta in 1Tess 2:7, che è specialmente evidente nel periodo in cui la mamma nutre col suo latte il bambino. Questo atto fa pensare allo **spirito "benigno e pacifico" che deve caratterizzare la moglie descritta in 1Pie 3:4**.

Prima di concludere, ancora due brevi osservazioni sul ruolo dei genitori:

- ◆ La prima viene da **Prov 6:20-22** la quale dice chiaramente che **sia il padre che la madre devono dare insegnamenti ai figli**.
- ◆ Inoltre la Bibbia non dice mai che i ruoli del padre e della madre siano esclusivi. Un buon padre certamente sarà anche amorevole e gentile, fedele e compassionevole. Una buona madre dovrà anche lei essere ferma e severa, se necessario.

Difficoltà della comunicazione in famiglia

Nell'antico testamento la comunicazione faceva parte integrante della vita di famiglia, quale Dio la intendeva (**Deut 6; Salmi 78; 127; 128**).

- ◆ In Israele (tra gli Ebrei) i bambini crescevano nell'ambito della vita familiare.
- ◆ Questo includeva anche le relazioni sociali e i divertimenti, e contribuiva molto all'unità dei membri della famiglia fra loro. I valori morali venivano così tramandati da una generazione all'altra.

Nel nostro mondo occidentale, molte delle attività formative dei bambini si svolgono al di fuori della famiglia...

- ◆ Per l'educazione e l'istruzione provvede la scuola.
 - Spesso i genitori non si preoccupano neppure di aiutare i figli a fare i compiti, o di vedere almeno che i compiti siano fatti.
 - Spesso non si interessano molto di mantenere dei contatti con gli insegnanti dei figli e non partecipano alle attività scolastiche.
- ◆ L'istruzione spirituale spesso viene impartita anch'essa fuori di casa. Se non fosse per dei buoni insegnanti di scuola domenicale per le riunioni dei giovani nella chiesa, per i campi estivi, spesso i bambini ed i giovani delle famiglie dei credenti, saprebbero ben poco sulla Bibbia. Non si vuole con questo sminuire l'importanza di queste attività, ma solo

sottolineare il fatto che buona parte di ciò che i ragazzi imparano sulla Parola di Dio è appreso al di fuori dell'ambito familiare.

- ◆ Anche i divertimenti sono diversi per i vari membri della famiglia.
 - Spesso i figli non fanno le vacanze insieme coi genitori, preferiscono andare con gli amici: questo contribuisce a frammentare le attività e ad alienare i figli che non sembrano più apprezzare quello che piaceva ai loro genitori
 - Ma la comunicazione fra i vari membri della famiglia dipende anche dalla quantità e dalla qualità di tempo che si passa insieme e dalle cose che si fanno insieme, come, ad esempio, giocare chiacchierare, cantare, leggere, fare passeggiate.

Principi relazionali di base

1. Se si vuole che ci sia una buona comunicazione fra i membri della famiglia, è importante che **le relazioni siano chiare, senza ombre, senza riserve mentali e senza inganni.**
2. Ogni tanto, è utile fare il punto della situazione per **valutare** (valutazioni familiari) a che punto sia la comunicazione in famiglia: questo ai fini della interazione familiare.

Prova a chiederti:

- ◆ Con chi mi sento libero di parlare?
- ◆ Di che cosa posso parlare?
- ◆ Quando qualcuno viene in visita a casa, le mie conversazioni e i miei atteggiamenti cambiano? Se sì, in bene o in male?
- ◆ Come dimostriamo in famiglia gioia, dolore, rabbia, disappunto?
- ◆ Come reagiamo quando qualcuno ci riprende?
- ◆ Come reagiamo in famiglia ai bisogni di chi ci sta vicino ed a quelli di chi è più lontano?
- ◆ Come reagiamo quando in famiglia qualcuno deve rinunciare a qualche privilegio o desiderio?

E' chiaro che le risposte a queste domande dipenderanno molto dalle regole e dai valori che si sono stabiliti nella famiglia: essi varieranno secondo la maturità morale e spirituale dei suoi membri.

E, probabilmente, subiranno dei cambiamenti col passare degli anni: dipenderanno soprattutto dalla prontezza di ogni membro della famiglia a migliorare e crescere spiritualmente.

La chiave per raggiungere una buona comunicazione

Riflettiamo sulla famiglia di Isacco e Rebecca, la cui storia si trova nei capitoli 27 e 28 di Genesi...

- ◆ La relazione dei genitori era cominciata molto bene (Genesi 24), ma
- ◆ Poi si era guastata.
- ◆ Col passare degli anni, i coniugi non comunicavano più fra loro e
- ◆ Ognuno si era scelto un figlio da prediligere determinando così
- ◆ Inimicizia e animosità fra i due ragazzi.
- ◆ Questa interruzione di comunicazione fra marito e moglie provocò inganni, ripicche e sfociò quasi in un fratricidio, che fu evitato solo con la separazione fisica-geografica dei due fratelli.

Cominciare bene è importante, ma non dà la certezza che tutto andrà sempre bene: se cominci male, finirai sicuramente peggio ma cominciare bene non dà la certezza che si finirà bene!

Ogni membro della famiglia dovrà fare costantemente e coscientemente uno sforzo per mantenere delle relazioni chiare e aperte con i suoi cari.

- ◆ A volte non si parla e non si comunica per...
 - Pigrizia "*non vale la pena di parlare di cose così insignificanti*",
 - Per ripicca ("*mi ha trattato male e ora gliela faccio pagare!*"),
 - Per permalosità ("*tanto non sarei capito!*").
 - Per orgoglio: "*non mi abbasso neanche a parlare con te!*"
 - Per "cattiva cultura": abitudine all'isolamento del tipo "*io mi trovo bene a stare da solo!*"

Alla fine, però, si finisce per pagarne le conseguenze, per soffrire e fare soffrire.

Un oggetto di legno o di acciaio fatto con cura, anche se composto di varie parti, una volta sistemato, non deve più essere ritoccato. Sta bene e basta, perché è statico.

Invece, la personalità umana non è statica, ma è dinamica, cioè cambia costantemente. Gli oggetti di legno e di acciaio restano sempre uguali; le persone, invece, sono influenzate da circostanze e situazioni: **<noi siamo tutti dei pianeti in movimento>!**

Le relazioni fra persone sono dinamiche e pluridirezionali. Nessuno di noi è oggi come era cinque anni fa (in realtà non è neppure esattamente come era cinque giorni fa o come pochi minuti fa!).

Gli avvenimenti e le circostanze hanno provocato in noi dei cambiamenti, anche se pensiamo di avere "tutto sotto controllo"!

Quando ci si rende conto che questo è vero non solo di noi, ma anche del nostro coniuge, dei nostri figli e genitori, si capisce perché **la comunicazione deve sempre essere costantemente aggiornata con delle periodiche valutazioni/riscontri.**

Lo stesso accade nella relazione fra il Credente ed il suo Dio... .. Dio é vivente, perciò la nostra relazione con Lui **deve essere costantemente tenuta viva con la preghiera, la comunione nella lettura e lo studio della parola di Dio.**

Dio comunica con noi, ci parla, ci insegna: noi rispondiamo alla Sua comunicazione.

Il monologo è prettamente religioso, tipico del formalismo farisaico che Dio odia!

Se permettiamo che il peccato si annidi nel nostro cuore, la comunione si interrompe: e non è necessario commettere dei peccati grossolani perché questo avvenga, **basta molto poco.**

La stessa cosa succede nella relazione di una coppia... ..

- ◆ Non è necessario commettere adulterio per creare dei problemi matrimoniali.
- ◆ Basta un po' di trascuratezza nella comunicazione per aprire la strada a dei problemi seri.

La relazione fra marito e moglie è determinante nell'atmosfera della casa e la capacità degli sposi di comunicare fra loro è determinante nella loro relazione.

E' facile che, in mezzo agli impegni e alle varie attività, soprattutto quando i bambini sono piccoli, due sposi trascurino di parlare fra loro, di condividere pensieri e idee, di fare delle cose insieme.

Perciò si riducono a parlare solo di ciò che ha valore immediato, mentre si dovrebbe fare attenzione anche a parlare di altre cose importanti.

Punti fondamentali nella relazione

1. BISOGNA DISCUTERE SULLE PRIORITÀ CHE SI VOGLIONO STABILIRE, E SUL TEMPO E LE ENERGIE NECESSARIE PER MANDARLE AD EFFETTO.

- ◆ Il lavoro, gli impegni, gli affari devono essere valutati fra marito e moglie. È uno sforzo particolare dovrà essere fatto per capire e decidere fino a che punto il lavoro dovrà impegnare il marito (o la moglie) per non creare frizioni e problemi per i figli.
- ◆ Bisognerà parlare delle relazioni che si vogliono coltivare con amici e
- ◆ Quanto tempo si vuole dedicare ai divertimenti e alle attività ricreative.
- ◆ L'ospitalità deve essere esercitata da ogni famiglia credente.
 - Quanta gente si vuole invitare?
 - Quante volte alla settimana,
 - Quanti soldi si devono spendere a questo fine?
- ◆ E' importante che la famiglia abbia del tempo libero e che si diverta insieme. Quante volte alla settimana? Quante volte in un anno?
- ◆ E' bene che marito e moglie pianifichino il tempo libero, in modo da usarlo bene e proficuamente:
 - Visite ad un museo e/o allo zoo,
 - Gite per visitare paesi vicini al luogo in cui si abita,
 - Partecipazione a un concerto,
 - Gite al mare,
 - Passeggiate adatte ai figli e alla loro età, ecc.
- ◆ Poi si deve parlare di attività sociali a cui si vuole partecipare,
- ◆ Al coinvolgimento nella chiesa locale. **La scrittura dice che non si deve abbandonare la propria assemblea (Eb 10:24,25)** e gli sposi devono ricordarlo nel fare i loro piani comuni.
 - Quanto tempo dedicherà il marito alle visite di casa in casa?
 - Quanto sarà impegnata la moglie in "ore felici" e gruppi di donne?
 - Che cosa faranno i bambini o i figli grandi per essere utili all'opera del signore?
 - E' importante che moglie e marito sappiano chiaramente che cosa intendono fare e a cosa vogliono partecipare, in modo da evitare frizioni e malintesi.

Alcune famiglie hanno sofferto per un eccessivo coinvolgimento dei genitori nelle attività della chiesa locale,

Mentre altre hanno perso molto perché i genitori non erano abbastanza impegnati e attivi, e hanno dato un cattivo esempio ai figli.

2. **BISOGNA STABILIRE DELLE METE.** Il matrimonio non comporta la rinuncia alla nostra personalità e alla nostra individualità. Dio apprezza e promuove la nostra crescita e la nostra realizzazione. È importante che marito e moglie perseguano scopi e si pongano delle mete che li aiutino a sfruttare i loro doni e capacità.

Se comunicheranno bene fra loro riusciranno a raggiungere le loro mete, senza che queste vadano a scapito dell'adempimento delle loro responsabilità.

3. **BISOGNA PARLARE DEI SOLDI E DEL LORO USO.** Molte famiglie vanno male e si distruggono proprio a causa di divergenze su questo punto. Viviamo in una società in cui si dà molta importanza al denaro. Marito e moglie devono discutere e decidere come vogliono usare i loro soldi e la buona armonia su questo soggetto dipenderà soprattutto da quanto hanno capito su ciò che la bibbia dice sulle **FINANZE E SU COME IL SIGNORE VUOLE CHE USIAMO I BENI CHE CI DÀ.**

Il successo dipende anche da una buona amministrazione e da piani e preventivi realistici, nonché dall'impegno degli sposi, affinché piani e preventivi siano rispettati e mandati ad effetto. E' un gran male quando su questo punto non c'è armonia in casa e l'avidità o l'incuria prendono il sopravvento!

4. **BISOGNA PARLARE DI PARENTI E DI AMICI.** Tutti abbiamo bisogno di contatti umani e nel matrimonio è importante anche continuare ad avere dei buoni rapporti con i parenti e amici.

anche qui, però, c'è un pericolo...

- ◆ Bisogna evitare di trovare rifugio e alleati in parenti o amici per cercare di risolvere problemi che dobbiamo risolvere fra le quattro mura di casa.

- ◆ Bisogna sempre tenere presente il "lascerà e si unirà" di genesi 2:24, anche e soprattutto in relazione ai contatti affettivi e sociali.

Gli sposi dovranno adoperarsi in tutti i modi affinché le attenzioni da dedicare ai loro stessi figli, o ai genitori anziani, non turbino o sciupino la loro buona relazione.

5. **BISOGNA DISCUTERE SULL'EDUCAZIONE DEI FIGLI.**

I genitori devono parlare fra loro e pregare molto per educare i loro figli con sapienza e soprattutto per avere armonia di vedute e di intenti.

- ◆ I genitori non devono dare ordini e contrordini, non devono demolire ciò che uno di loro sta costruendo. E' necessario capirsi bene per non creare disarmonie che poi sfociano in danni verso i figli.

- ◆ Il libro dei proverbi (1:8) dice chiaramente che sia il padre che la madre insegnano. Bisogna perciò che in questo sforzo comune ci sia una buona intesa a monte.

6. **BISOGNA COMUNICARE SULLA PROPRIA RELAZIONE SESSUALE.** L'intimità sessuale è influenzata da ogni altra sfera della vita matrimoniale. Perciò deve essere mantenuta bella e soddisfacente per ambedue i coniugi. Per questo bisogna parlarne e capirsi. Se no, subentrano frustrazioni o conflitti che sciupano questa dimensione così delicata della relazione.

- ◆ Non si devono nascondere, per falsi pudori o inutili reticenze, le proprie insoddisfazioni o le possibili delusioni.

- ◆ Il nostro coniuge sa con certezza solo quello che gli diciamo. Una relazione sessuale senza comunicazione può finire nell'impotenza, o la frigidity, o continuare nel disgusto.

Principi per comunicare bene

Per finire, ecco alcuni principi biblici che favoriranno una buona comunicazione fra marito e moglie esattamente come determinano una buona comunicazione fra il Credente e il Signore.

1. **NON CESSARE MAI DI PREGARE** (1 tessalonesi 5:17). La **preghiera in comune** e personale favorirà comprensione e comunione spirituale. Come è importante la comunicazione costante con Dio, così lo è altrettanto col proprio coniuge.

2. **ASCOLTARE E RISPONDERE** (salamo 27:7). Il Credente parla col Signore e aspetta da Lui risposte e guida. Nello stesso modo, marito e moglie si devono disporre a **comunicare non come**

rivali, ma con l'intima convinzione che saranno capiti e che riceveranno dal loro coniuge l'aiuto necessario.

3. **ESSERE UMILI**: Isaia 29:19. L'umiltà non é mai troppa!
4. **ESSERE SINCERI** (Giacomo 5:16). Il signore non apprezza la superbia. Chi si avvicina a lui deve capire e confessare di essere un peccatore. Un marito e una moglie che non sono **pronti ad ammettere i loro torti e confessare l'uno all'altro i propri peccati**, hanno pochissima probabilità di raggiungere una buona comunicazione
5. **AVERE FIDUCIA DI ESSERE ACCOLTI E CAPITI** (Matteo 11:25-30). Il Signore ci ha invitati ad andare da Lui portando ogni peso che ci opprime. Nello stesso modo, per una buona comunicazione bisogna che marito e moglie imparino ad **accogliersi e ad accettarsi** col profondo desiderio di fare del bene l'uno all'altro, e sostenersi a vicenda.
6. **AVERE DEI MOTIVI GIUSTI** (giacomo 4:3,4). A volte ci rivolgiamo al signore in preghiera e preghiamo per dei fini egoistici. Non dobbiamo sperare di ricevere nulla! Quando comunichiamo col nostro coniuge dobbiamo **esaminare bene i nostri motivi** e fare attenzione ad avere l'atteggiamento del Salmo 139:23,24. La riuscita è sicura!
7. **ESSERE RICONOSCENTI** (Filippesi 4:6). Il signore ci insegna a ringraziare sempre e ad essere grati. Nel comunicare dovremmo imparare ad apprezzare quello che riceviamo dal nostro coniuge e che dovremmo abituare anche ad **esprimere ad alta voce la nostra riconoscenza**.

Una buona comunicazione crea una buona famiglia, mentre l'incapacità di comunicare o il comunicare male sono spesso causa di molte catastrofi matrimoniali. E' importante ricordare che la ragione delle separazioni e dei divorzi è la durezza del cuore umano, la mancanza di relazione armoniosa nei vari settori (comunione). (Matteo 19:8).

Che il Signore ci aiuti a migliorare sempre nella comunicazione per il bene nostro e dei nostri cari!

Stabilire delle mete giuste

La scrittura insegna che dobbiamo proporci delle mete ben precise. E questo riguarda anche il matrimonio e la vita della nostra famiglia.

Molti non hanno mete e perciò non arrivano da nessuna parte.

Dio, invece, ci dà Egli stesso l'esempio per questo. Egli stabilisce dei piani per la Sua Opera e li manda ad effetto (Efesini 1:11): tanto più dovremmo impegnarci noi in questo senso!

◆ **Le mete: traguardi a breve, medio e lungo termine**

- ◆ **Sono importanti perché**
- ◆ **Si possono mettere per iscritto, e perché**
- ◆ **Si possono definire,**
- ◆ **Verificare e**
- ◆ **Perseguire.**

Ecco alcune mete che si propongono sia che siate sposati, abbiate dei figli o che siete da soli.

1. **Stabilire una relazione profonda**, solida e matura, basata sulla fiducia, l'amore, il rispetto reciproco e la limpidezza nel comunicare (Ef 5:22,23; 1Pie 3:7).

La famiglia e la vita in genere sono fatte di relazioni. **La famiglia dovrebbe essere un laboratorio** adatto per imparare, sviluppare delle buone relazioni umane e scoprire gli ingredienti che possono rendere la relazione stessa più stabile e più forte. La vita di famiglia è importante perché coinvolge delle persone. Fatti e avvenimenti sono occasionali.

2. **Dimostrare e riflettere davanti a Dio ed a chi ci circonda, la relazione che esiste fra Cristo e la sua chiesa (1Corinzi 11:3; Efesini 5:22,23).**

3. **Avere una famiglia in cui Cristo è il capo** e allevare i figli in **disciplina e ammonizione del Signore**. Ef 6:4; Deut 4-9

Anche se non tutte le coppie hanno dei bambini, normalmente dall'unione di un uomo e di una donna nascono dei figli. La Scrittura insegna che i figli sono affidati ai genitori e sono un'eredità ed un premio (Sal 127;128).

I genitori hanno molte responsabilità nei riguardi dei loro figli, ma la più importante è certo quella di allevarli e di istruirli nelle vie del Signore.

- ◆ Dei figli indisciplinati sono una tragedia agli occhi di Dio.

- ◆ Dei figli non educati secondo quello che Dio insegna, sono un'accusa vivente di infedeltà per i genitori. I genitori devono insegnare con le parole e con l'esempio e devono onorare Dio e la sua parola nella loro casa.
4. **Fare in modo che la famiglia si integri e serva Dio in una chiesa locale sana e fedele** (At 18:26; Eb 10:25).
- La relazione matrimoniale è basilare nel piano di Dio per la società e non è fine a se stessa e non vive in un vuoto. Ha delle responsabilità precise verso gli altri. Un'esperienza spirituale buona non resta isolata, ma si completa e si realizza con altri individui che conoscono e onorano il Signore. Una famiglia deve avere comunione con altri Credenti, se si vuole sviluppare bene. Perciò esiste l'ammonimento di Eb 10:24,25.
5. **Stabilire una testimonianza positiva** (Mat 28:18-20; At 1:8).
- Il programma di Dio per il mondo è che le persone che vivono nel peccato siano raggiunte col Vangelo e, accettando il dono di grazia di Dio, siano salvate.
- La salvezza implica una relazione vitale col Signore, per mezzo della quale la vita del Credente si trasforma costantemente per assomigliare al Signore Gesù.
- La Scrittura spiega che Dio ha deciso di usare delle persone per compiere il Suo piano di evangelizzazione del mondo: questo piano include gli individui, le famiglie e le chiese locali.
- Le famiglie possono toccare le vite di altri per portarli al Signore tramite l'impegno di gruppo-squadra (famiglia), come famiglie di riferimento.
- Dio ama operare per mezzo dell'esempio dato dall'amore dei Credenti, membri di una stessa famiglia (Giov 13:35) e membri della stessa famiglia spirituale (la chiesa locale),
- ◆ Per mezzo dell'ospitalità e di
 - ◆ Contatti fra i vicini e nel quartiere in cui si vive. Gesù ha detto ai suoi seguaci: "voi siete il sale della Voi siete la luce del mondo" (Matteo 5:13,14).
- ❖ Questi passi esprimono chiaramente la nostra responsabilità e non ci danno dei consigli, ma degli ordini precisi: siamo noi che dobbiamo determinare un impatto nelle menti e nelle vite degli altri: dobbiamo essere "il profumo di Cristo", "il sale della terra" e "la luce del mondo".
 - ❖ Qualsiasi cosa facciamo saremo sempre un esempio e produrremo delle reazioni, soprattutto quando diremo e faremo quello che avrebbe detto e fatto Gesù Cristo stesso!

Ho cercato di sintetizzare quanto Dio ci fa comprendere per godere la famiglia: ho parlato solo di alcuni capitoli, ma quanto basta per definirne alcuni pilastri portanti...

Ho cercato di sottolineare che per funzionare la famiglia ha bisogno dell'impegno di tutti i suoi membri.

Le gioie della famiglia sono direttamente proporzionali all'impegno e ai sacrifici che si affrontano deliberatamente (spontaneamente) perchè essa funzioni: una famiglia che non funziona è penalizzante e deprimente per tutti, dai singoli alla chiesa e alla collettività intera.

Facciamo tesoro di quanto ci dice il Signore e impegniamoci a praticarlo per il bene di tutti, e **perchè la famiglia risulti quella che Dio ha stabilito che sia: una vita di squadra gioiosa e interattiva, insieme alle persone che ad essa sono legate** e che da essa devono trarre ogni linfa necessaria alla soddisfazione e alla realizzazione dell'esistenza terrena.

Verrà il momento in cui si passerà dalla famiglia terrena a quella celeste: solo allora <la famiglia> sarà perfetta (a differenza di quella terrena che presenta sempre imprevisti e lacune!).

In attesa di quel giorno, impegniamoci a godere la vita della famiglia (quella del matrimonio-sociale e quella della chiesa-ecclesiale) **in modo soddisfacente, per evitare di scivolare in tunnel depressivi, degradanti e indegni del Cristianesimo.**

mc